

# TERRAZZA SUL PO

*Tra due Rive Straniere è un percorso sonoro in 4 tappe nel Parco del Valentino. Realizzato da Alessandra Ferrini in collaborazione con Mackda Ghebremariam Tesfaù e Marco Stefanelli.*

*Durante la lettura di questo testo, preghiamo di rimanere sul marciapiede, in un posto sicuro, facendo attenzione al traffico, agli altri pedoni, le biciclette e i monopattini.*

Rivolgi la tua attenzione al fiume e osservane il flusso.

Lasciando che diversi tempi passati inondino il presente, così come il fiume Po, straripando, sommerge con le sue acque ogni anno queste sponde, ti invito a pensare a questo parco come ad un archivio.

E come ogni archivio, questo spazio dedicato alla memoria collettiva, riflette intenzioni, ideologie e interessi precisi. Variabili che sono architettate attraverso selezioni soggettive, e che implicano distruzioni e omissioni.

Immagina che tutto ciò che ti circonda costituisca un documento, o una serie di documenti, tracce e fonti, che aspettano di essere lette, decifrate, e messe in relazione.

Che storia, con la S maiuscola, pensi che stiano preservando e raccontando?

E quali storie minori si intersecano a questa narrazione?

Adesso osserva bene la sponda opposta del fiume.

Immagina di essere alla Expo Internazionale del 1911. Sul lato alla tua sinistra, si snodava il Padiglione Brasiliano. Poco più avanti si ergeva quello dell'America Latina.

*Da "La guida tricolore rimborsabile di Torino e della esposizione del 1911":*

Nell'Esposizione di Torino, il Brasile si presenta con tre grandi Padiglioni: il Padiglione di onore; il Padiglione centrale e la Sezione Italiana, situati al lato sinistro del Po e vicini ai Padiglioni dell'Uruguay e del Belgio.

Il terzo in onore della Colonia Italiana, offrirà al mondo europeo, e in particolare agli italiani un quadro vivo di dati e documenti dimostrativi del benessere che godono gli stranieri nel Brasile, dell'abbondanza in cui vivono, delle garanzie che offrono le leggi brasiliane.

Siamo nel 1911, alle celebrazioni del 50esimo anniversario dell'unificazione confluite nella Expo Internazionale. In questo evento spettacolare, l'emigrazione di massa - una vergogna per la nuova Italia - fu trasformata in un vanto, un'idea di predominio - la cosiddetta colonia libera.

*Da "Guida ufficiale dell'esposizione internazionale - Torino 1911":*

Il padiglione dell'America Latina comprende l'Uruguay, il Venezuela, l'Equatore, il Perù e il Chili - le nostre principali colonie libere di oltre Atlantico. Questa mostra collettiva di Stati lontanissimi tra loro riuniti soltanto dall'amore dei figli lontani per la madre Italia fa vedere quanto possa la cooperazione e quanto bene ancora debbano ripromettersi le nostre colonie americane rendendo più stretti e saldi i vincoli tra loro e colla patria d'origine.

Percorrendo le corsie dell'una e dell'altra galleria, troviamo rappresentate le nostre principali colonie libere di oltre Atlantico: abbiamo così gl'Italiani all'Uruguay, all'Argentina, al Brasile, agli Stati Uniti, al Canada.

Pochi mesi dopo l'Expo del 1911, compiendo un primato mondiale, l'Italia avrebbe sganciato la prima bomba atomica nella storia - durante l'aggressione bellica sulla Libia. Un territorio che doveva servire anche ad assorbire l'esorbitante emigrazione italiana. Questa colonia d'insediamento si sarebbe aggiunta a quelle in Somalia ed Eritrea. Impossessandosi di queste terre, sia le classi più povere che quelle più agiate, poterono velocemente arricchirsi - contrariamente alla diffusa opinione che il colonialismo italiano fu un'operazione fallimentare sul piano economico.

Proseguendo nella direzione opposta, verso la tua destra, qualche centinaio di metri lungo la sponda, oggi sorge via Dogali in memoria del luogo della battaglia in cui l'Impero Etiope riuscì a frenare l'espansione italiana nel 1887. Qui, in via Dogali, nel 1911 sorgeva invece il padiglione italiano centrale, che fu dedicato agli Italiani all'Estero.

*Da "Le mostre coloniali all'esposizione internazionale del 1911 - relazione generale del Ministero delle Colonie, Direzione centrale degli affari coloniali":*

L'Esposizione Coloniale di Torino 1911 poteva considerarsi divisa in tre sezioni indipendenti, ma connesse da stretti legami: una mostra delle attività colonizzatrici nel senso più largo, (...) presentata dalla Direzione Centrale degli Affari coloniali del Regio Ministero degli Affari esteri, che volle dare alla sua esposizione un carattere strettamente e gelosamente italiano; una esposizione ordinata e presentata dal Governo della Somalia Italiana, con aggregata una piccola mostra della Società Italiana per Imprese Coloniali; una esposizione libera dei Coloni Eritrei, ampiamente sussidiata e completata dalle mostre degli organi di Governo preposti alla colonizzazione. Le mostre ufficiali della Colonia Eritrea e della Somalia Italiana fanno arrivare fino a noi il profumo dei paesi selvaggi, un'ondata di vento del deserto africano.

Il concetto di straniero, tacitamente, si plasma sulla linea del colore. Corpi estranei, interni o esterni alla nazione, contro corpi di privilegio. Il concetto di cittadinanza, che regola queste differenze ed esclusioni, ad oggi in Italia, si basa sul sangue. Corpi lontani, isolati da generazioni dalla nazione, sono inclusi per discendenza di sangue, mentre quei corpi giudicati altri, anche se appartengono e contribuiscono alla nazione, sono esclusi.

Fai adesso un respiro profondo.

Contemplando queste acque, questo legame tra passato e presente, tra sponde e geografie lontane, quali corpi ti immagini fluire in questo spazio di memoria?

Quali relazioni ci furono e ci sono oggi tra questi corpi - che linee dirette troviamo tra le divisioni passate e quelle presenti?

E quali corpi ti circondano adesso, in questo parco?